



Protagonisti del proprio futuro

Dai racconti dei ragazzi del Charity Work Program 2013, finanziato dall'Istituto Toniolo. Le vicende di popoli poveri ma capaci di gioire delle piccole cose e di aprirsi alla speranza. E di offrirne in cambio a chi sa mettersi in gioco

MILANO

Zagrebel'sky, pagine per pensare

Non serve a trarre citazioni dotte per il linguaggio giuridico, ma ha un valore di conoscenza dell'uomo e della giustizia. L'intervento del costituzionalista alla presentazione del volume "Giustizia e letteratura" curato dal Centro Federico Stella

News dalle Sedi, MILANO

Pubblicato: 30 APRILE 2013

di Maria Villano

«La letteratura serve a pensare e pensare è una cosa importante»: è con parole solo in apparenza semplici, che **Gustavo Zagrebelsky**, presidente emerito della Corte Costituzionale e docente di Diritto Costituzionale e Teoria generale del Diritto pubblico all'Università di Torino, ha partecipato alla presentazione del volume *Giustizia e Letteratura* (Vita e Pensiero 2012). Il libro, curato da Gabrio Forti, Claudia Mazzuccato e Arianna Visconti, raccoglie i contributi scaturiti dal primo biennio (2009-2011) dell'omonimo ciclo seminariale promosso dal Centro studi "Federico Stella" sulla giustizia penale e la politica criminale (Csgp), diretto dallo stesso Forti, preside della facoltà di Giurisprudenza.

Plaudendo agli studi degli uomini di legge che nutrono interesse per la cultura – «posto che», come non ha mancato di sottolineare ironicamente, «il diritto, come qualcuno crede, non sia da ascrivere tra le discipline che della cultura fanno parte» – il giurista ha avvertito come «la



letteratura non si possa e non si debba in alcun modo ridurre all'estrapolazione di citazioni dotte da parte di avvocati che amano servirsi di testi letterari per forbiere il linguaggio e per ostentazione», ma le si debba invece riconoscere «un valore epistemologico, di conoscenza dell'uomo e anche della giustizia». Proprio in questa direzione vanno i contributi e gli studi letterari di Zagrebelsky, che da anni si dedica alla *Leggenda del Grande Inquisitore* nei Fratelli Karamazov – il suo commento al celebre episodio dostoevskiano, come ha annunciato, dovrebbe uscire entro la fine di quest'anno – in cui i testi evangelici vengono definiti «il bassorilievo dell'umanità», definizione «applicabile a tutti i testi della grande letteratura».

Anche quelli presentati e analizzati nel volume *Giustizia e Letteratura*, infatti, toccano i grandi temi dell'esistenza umana e della giustizia in senso universale: «Le grandi alternative: il bene e il male, la verità e la falsità, il bello e il brutto, e poi la libertà rispetto alla necessità, in una carrellata di testi che, partendo da Shakespeare arriva fino ai giorni nostri». Ma il lavoro che si può fare è ancora molto: «Volendo si può andare anche molto più indietro di Shakespeare», ha osservato ancora Zagrebelsky «e spingersi, per esempio, fino all'*Antigone*, che è insieme un testo filosofico e giuridico oltre a rappresentare uno dei vertici massimi dell'arte letteraria, tenendo sempre presente che per ogni testo che si analizza c'è sempre una parte da storicizzare e dunque da attribuire

al periodo in cui il testo è stato scritto, e un aspetto invece universale, che si può ritenere valido sempre: è qui che sta la grandezza della vera letteratura».

Il volume in effetti, come ha ricordato Gabrio Forti, è il primo di una serie che si auspica numerosa e i lavori del Centro studi "Federico Stella" stanno andando avanti su molti fronti, nella consapevolezza che per i giuristi «la lingua è la prima materia con cui si deve lavorare. La lingua in cui ci esprimiamo pensa con noi e per noi, e la massima rivelazione delle sue potenzialità espressive si chiama letteratura». Così continuano anche quest'anno i seminari di *Giustizia e Letteratura*: il prossimo, previsto nel pomeriggio di **giovedì 2 maggio**, avrà come tema *Mafia e potere nell'opera di Leonardo Sciascia*, con la partecipazione di **Roberto Scarpinato**, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo. Ma insieme ai seminari prosegue l'attività che il Centro promuove in collaborazione con l'Ufficio scolastico della regione Lombardia «con l'obiettivo», ha spiegato ancora Forti «di avvicinare le scuole a una pratica di cittadinanza democratica».

Maria Villano

LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME "GIUSTIZIA E LETTERATURA"

Venerdì 19 aprile è stato presentato in Università Cattolica il volume *Giustizia e Letteratura* (Vita e Pensiero 2012), a cura di Gabrio Forti, Claudia Mazzucato e Arianna Visconti. Insieme al direttore del Centro studi "Federico Stella" Forti, a cui si deve l'iniziativa editoriale, ha dialogato con l'ospite d'onore **Gustavo Zagrebelsky** anche **Enzo Balboni**, docente di Istituzioni di Diritto pubblico nella facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo e docente di Diritto costituzionale nella facoltà di Giurisprudenza e di Istituzioni di Diritto pubblico nella facoltà di Economia, che ha ricordato come un episodio tra i più suggestivi della carriera di Zagrebelsky il suo incontro con il Cardinal Martini in Università Statale il 29 maggio del 2002, nella lezione conclusiva del celebre ciclo della "Cattedra dei non credenti", avviato nel 1987 dall'allora arcivescovo di Milano. Sono intervenuti alla presentazione anche **Annamaria Cascetta**, docente di Storia del teatro e dello spettacolo nella facoltà di Lettere e Filosofia e autrice di un saggio contenuto nel volume dal titolo *Il dramma del processo tra mito e realtà*; **Roberto Cazzola**, anch'egli tra gli autori del volume, che ha ricordato come la letteratura abbia anche il compito di «salvare la storia e la memoria contro le diffuse rimozioni collettive»; e **Ombretta Fumagalli Carulli**, direttore dell'Istituto Giuridico dell'Università Cattolica di Milano, che, d'accordo con Zagrebelski, ha auspicato un recupero da parte del Diritto della dimensione sapienziale, con un'apertura reciproca tra i saperi.



Condividi: [E-mail](#) [Facebook](#) [Tweet](#) [Segnalo](#) [OkNO](#) [OKNOTizie](#)